

Relazione sulle attività per l'applicazione della "Politica per il consumo sostenibile e gli acquisti verdi di Arpae" Struttura Oceanografica DAPHNE Anno 2019-2020

Le azioni per l'attuazione delle politiche di sostenibilità ambientale messe in atto dalla Struttura Oceanografica DAPHNE nell'ultimo biennio hanno riguardato gli ambiti tematici già individuati dalle Linee guida Green Public Procurement (GPP) del Sistema Agenziale (LG SNPA 01/2017) e dal Programma di azione per il consumo sostenibile e gli appalti verdi di 2019-2020, per l'attuazione della Politica per il consumo sostenibile e gli acquisti verdi di Arpae.

All'interno della Struttura Oceanografica Daphne, a seguito della ridefinizione del modello organizzativo GPP, sono previste, come supporto al dirigente nella realizzazione degli obiettivi, le figure del Referente GPP per gli acquisti e un componente del Gruppo di Lavoro GPP agenziale, con la funzione di presidio a livello di territorio con competenze tecniche.

In tale ambito, le attività di **aggiornamento e formazione** hanno riguardato, perciò, oltre che tematiche come gli acquisti e gli approvvigionamenti, anche aspetti sullo stato dell'arte, prospettive delle certificazioni ambientali e concetti legati all'economia circolare e, più in generale, i 17 goals dell'Agenda 2030 dell'ONU.

Per armonizzare i comportamenti dei singoli con i contenuti nella politica di consumo sostenibile, anche al fine di razionalizzare i consumi dell'Agenzia e raggiungere l'obiettivo "**Riduzione consumo di carta per stampa**" e "**toner stampanti**", è stato impostato un monitoraggio del numero di stampe prodotte dalle fotocopiatrici. Il Direttore di Struttura ha inviato tramite mail a tutto il personale un invito allo scopo di limitare le stampe e conseguentemente anche il consumo di carta. Per quanto riguarda la sede di Cesenatico, nel 2020 è stata rilevata una decisa riduzione dei consumi rispetto agli anni precedenti ed un calo di circa il 50% del numero di stampe e copie. Inoltre, per l'ufficio di Ferrara che ospita personale SOD, nel 2020, anche a seguito della quasi totale chiusura per emergenza sanitaria e conseguente impossibilità di utilizzare i moduli cartacei previsti per l'attività interna, si è osservata una riduzione dell'80% del consumo della carta per stampa.

Per quanto riguarda il corretto utilizzo, dal punto di vista della **sostenibilità ambientale dei mezzi di trasporto** in dotazione alle sedi di Cesenatico e Goro, si è deciso di ottimizzare l'uso dell'auto aziendale, concentrando, se possibile, commissioni ed interventi di lavoro nello stesso itinerario di viaggio, preferendo l'auto a metano a quella a diesel. Il car pooling tra dipendenti interni alla DAPHNE e anche di strutture vicine sul territorio è stato fortemente incentivato e promosso. Segnaliamo, inoltre, che circa il 30% dei dipendenti della Struttura, nel 2020, ha aderito alla Campagna Europea BIKE TO WORK proposta da Arpae per promuovere l'uso della bicicletta per recarsi al lavoro.

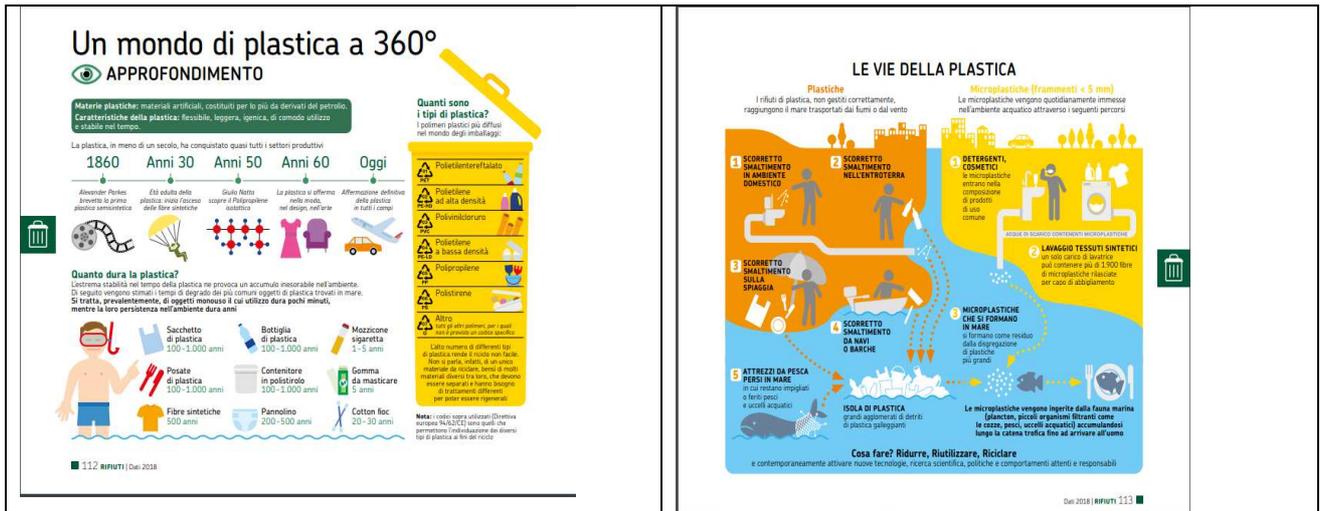


Nel gennaio 2019, per il personale di nuova acquisizione, sono state organizzate iniziative specifiche finalizzate al **coinvolgimento e responsabilizzazione**. Sono state fornite ai colleghi indicazioni riguardo le attività in corso di realizzazione nella struttura nel biennio di interesse chiedendo loro eventuali suggerimenti di buone pratiche finalizzati a ridurre gli impatti ambientali interni e dell'Agenzia. E' stata completata la **distribuzione di borracce** in alluminio, gadget del Progetto ormai concluso IPA Strategico DeFishGear, a tutto il personale della Struttura Oceanografica Daphne, al fine di per razionalizzare il consumo delle bottiglie in plastica. Sempre a questo scopo, nel 2020 sono state inserite nel distributore di bevande **bottiglie per acqua minerale degradabili e compostabili**.

È Stato aggiornato il **piano interno di gestione dei rifiuti**: introducendo la separazione, nella già in essere raccolta differenziata, della minima parte organica dall'indifferenziato, al fine di favorire il più possibile la diversificazione/riduzione dei rifiuti. In pratica è stato introdotto un contenitore dell'umido nella zona antistante il distributore di bevande per la raccolta differenziata dei bicchieri compostabili e dei rifiuti organici ed uno nella sala dedicata alla pausa pranzo. Alcuni contenitori per la carta e la plastica erano già presenti nei corridoi e nelle parti comuni. Inoltre ogni ufficio è dotato di un bidone per il rifiuto secco/indifferenziato che, in pratica, rimane sempre vuoto e non necessita di sostituzione del sacco di plastica.

Per quanto riguarda il **supporto alla diffusione ed applicazione del GPP e degli strumenti di sostenibilità ambientale a livello regionale e nazionale**, oltre alle attività riguardanti genericamente gli aspetti di **comunicazione e diffusione dei dati** di monitoraggio ambientale tramite pubblicazione on-line, la Struttura Oceanografica Daphne, con la motonave "Daphne II" è coinvolta nelle attività di **educazione ambientale** con approfondimenti di alcune tematiche di particolare interesse per le politiche GPP. Sono in media 300 gli studenti che ogni anno in primavera visitano la struttura, anche se durante il 2020 le attività in questo ambito sono state sospese per motivi legati all'emergenza sanitaria.

Da evidenziare, inoltre, il contributo alla predisposizione del Libretto di Sintesi "La qualità dell'ambiente in Emilia-Romagna", con un particolare approfondimento riguardante la diffusione delle plastiche nell'ambiente.



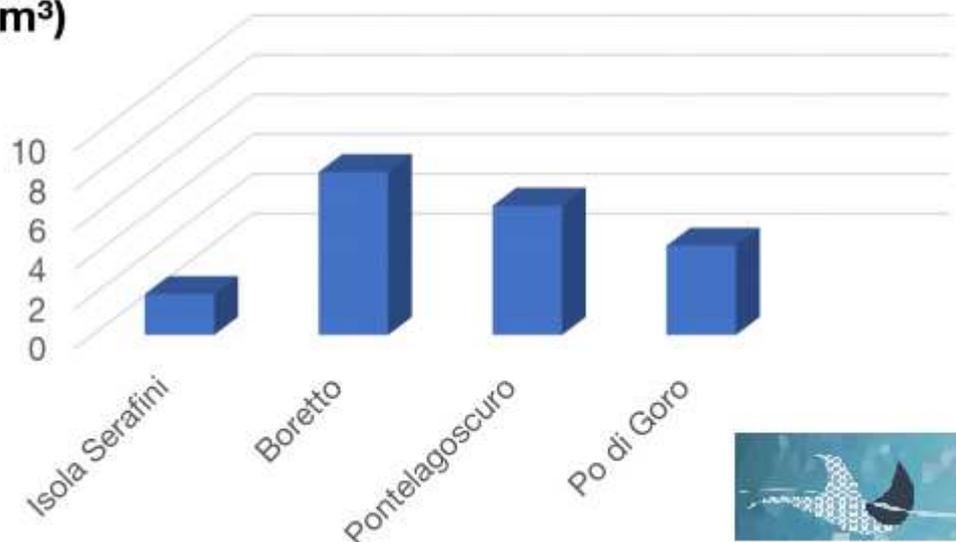
Nel periodo estivo dell'anno 2019, la Struttura ha ricevuto richieste per interviste da mass-media sia nazionali che stranieri: oltre che le testate giornalistiche nazionali/locali vanno citate anche radio locali e televisioni regionali e nazionali che ogni anno realizzano servizi sull'attività di SOD. Gran parte delle uscite giornalistiche hanno riguardato la **problematica emergente ambientale** delle plastiche e microplastiche in mare.

Nel 2020 la Struttura Oceanografica Daphne ha partecipato attivamente al **Progetto Manta River Project**, la prima sperimentazione scientifica di campionamento e provenienza delle microplastiche nel Po realizzata dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma, e l'Agenzia Interregionale del fiume Po.

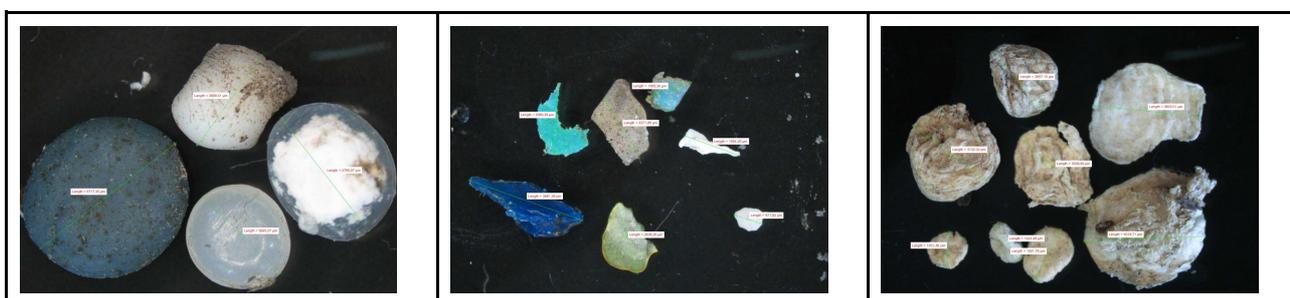
L'obiettivo dello studio è stato quello di quantificare le microplastiche presenti in alcuni tratti del fiume Po, e di identificare la tipologia dei materiali campionati, con il riconoscimento del tipo di polimero costituente la particella analizzata. Inoltre è stata fatta una caratterizzazione morfologica e morfometrica delle microplastiche rinvenute.

Il Manta River Project, così ribattezzato dalla forma dello strumento utilizzato per svolgere il campionamento in acqua, alla luce dei risultati emersi, restituisce un quadro complessivo rassicurante rispetto a quello supposto in avvio di ricerca. In sintesi, infatti, la presenza diffusa di microplastiche e la loro quantità nel fiume Po, ad oggi, non rientrano in un livello di criticità e, pur partendo dal presupposto che la loro presenza rappresenta comunque un problema da risolvere al meglio con azioni concrete, lo scenario conferma chiaramente che sotto questo profilo lo stato della risorsa idrica del Po non è allarmante. Quattro sono stati i punti di prelievo all'interno delle aree individuate come rappresentative dai ricercatori: Isola Serafini (Piacenza), Boretto (Reggio Emilia), Pontelagoscuro (Ferrara), Po di Goro-Delta (Rovigo).

Abbondanza di microplastiche per unità di volume (N/m³)



Nel complesso sul totale dei materiali raccolti su cui è stato possibile determinare la provenienza è emerso che un 22% è rappresentato da materiali industriali da imballaggio, un 10% provengono da sorgenti civili e un 56% da scarichi di depuratori, pesca, rifiuti di origine civile e sanitaria o agricola (<https://adbpo.gov.it/manta-river-project/>).



Fotografie al microscopio e misurazioni di campioni rinvenuti: pellet, frammenti, foam

In relazione alle azioni messe in campo da parte del gruppo di lavoro della Struttura Oceanografica Daphne nell'anno 2019-2020, per l'applicazione della "Politica per il consumo sostenibile e gli acquisti verdi di Arpa" si può concludere che, pur ricordando come l'emergenza Covid-19 abbia viziato in parte il raggiungimento degli obiettivi prefissati, quasi tutte le proposte avanzate dal personale SOD nel 2018, come buoni propositi per il 2019-2020, sono state attuate trovando risposte a livello locale di struttura, ma anche negli obiettivi definiti dal piano GPP agenziale. Vogliamo riconoscere nei risultati delle azioni della Struttura Oceanografica Daphne, un esempio di modello operativo di organizzazione interna finalizzata alla sistematica introduzione degli aspetti ambientali del processo di acquisto e di buone pratiche in conformità all'obbligo normativo e nel possibile raggiungimento di obiettivi che vadano oltre l'obbligo imposto dalla norma.